

---

## COMUNICATO

E' pervenuta all'attenzione di questo Ordine la lettera inviata alle Autorità, Enti e Sindacati da molti professionisti dipendenti delle Agenzie Ambientali, fra i quali Chimici e Fisici, in cui vengono evidenziati i problemi che l'atteggiamento e le iniziative dei Direttori Generali, nonché i loro comunicati, suscitano impedendo il sereno svolgimento del lavoro quotidiano.

L'Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici delle Marche, senza travalicare i limiti delle proprie competenze istituzionali, non può che condividere le doglianze espresse dai professionisti, fra cui diversi iscritti all'Albo.

Le critiche, o meglio l'attacco, che i DG hanno mosso, tramite un comunicato apparso sul sito istituzionale di SNPA, alla legge 3 del 2018 che individua le professioni sanitarie, tra cui quelle dei chimici e dei fisici, con la miope ed erronea affermazione che le ARPA ed il Sistema delle Agenzie, non svolgono attività sanitaria, non essendo Enti appartenenti al SSN, appaiono essere approssimative e superficiali.

Il controllo dei fattori di rischio ambientale rientra nell'attività di prevenzione primaria della salute, conseguentemente le finalità sanitarie sono scientificamente acclamate, senza la necessità di ulteriori approfondimenti.

Il Sistema delle Agenzie è stato istituito in applicazione dell'esito del referendum ambientale del 1993, che ha scorporato le attività del controllo ambientale da quelle del SSN, proprio per dare loro maggiore dignità e capacità operative, rispetto a quanto si aveva con l'inclusione nelle complesse funzioni espletate dalle strutture del SSN.

Ciò evidentemente non faceva venir meno gli aspetti sanitari di tali attività, tant'è che era ed è tutt'ora previsto, che il Sistema delle Agenzie sia finanziato con una quota del Fondo Sanitario Nazionale.

Non sfuggono allo scrivente Ordine le difficoltà economiche che affliggono le ARPA, come tanti altri Enti Pubblici, né il fatto che il costo del personale è forse la voce di spesa più rilevante del bilancio Aziendale, ma suscita perplessità l'atteggiamento dei DG, che anziché richiedere adeguamenti dei finanziamenti con l'aumento della quota del Fondo sanitario destinata al funzionamento e all'implementazione del Sistema, vogliono far ricadere sul costo del personale i maggiori risparmi conseguibili, con avvilimento dei professionisti sanitari.

Seppur esistessero disparità di trattamento economico tra i dipendenti, con l'applicazione dei CCNL in vigore, manager illuminati e attenti alle esigenze anche economiche del personale, non dovrebbero cercare di abbassare il livello economico di quanti ritengono favoriti contrattualmente, ma cercherebbero gli strumenti per l'adeguamento degli altri.

Qualsiasi Organizzazione complessa, pubblica o privata che sia, deve salvaguardare il benessere non solo economico, dei propri dipendenti, affinché essi possano operare con tranquillità, serenità e soddisfazione, caratteristiche che evidentemente non sono presenti nel Sistema delle Agenzie, in considerazione delle numerose sottoscrizioni al documento di cui all'inizio è cenno.

In particolare non riconoscere che le attività professionali dei chimici e dei fisici, giova chiarire che per chimici e fisici non si intendono i laureati in chimica e in fisica ma esclusivamente gli iscritti all'Albo professionale dei Chimici e dei Fisici (art. 3 comma 2 del DM 23/03/2018), siano attività ad alto contenuto specialistico e di qualificazione, indipendentemente dalla sottoscrizione dell'atto finale che esce dall'Amministrazione, appare essere lesivo della dignità dei professionisti iscritti all'Albo.

L'attività professionale dei chimici e dei fisici è attività sanitaria indipendentemente dai ruoli o dalle posizioni rivestite nell'organizzazione aziendale, pubblica o privata, di appartenenza, come in più occasioni e documenti ha precisato il Ministero della Salute, organo competente nella materia, non ultimo con le motivazioni con cui ha espresso parere negativo al noto e discusso emendamento 135.20 alla legge di bilancio 2021 .

La stretta ed inscindibile interrelazione tra Ambiente e Salute è stata incessantemente approfondita nel primo decennio di vita delle Agenzie Ambientali, con la realizzazione di convegni, studi e pubblicazioni di alto spessore, con l'apporto anche degli Ordini professionali e dei professionisti liberi o dipendenti.

Appare quindi alquanto singolare che ora siano le stesse Agenzie a voler rinnegare quanto da loro realizzato in passato, senza alcun approfondimento scientifico, ma solo con risibili motivazioni economiche.

Non è certamente compito dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici, intervenire sulla corretta interpretazione e applicazione delle norme contrattuali, ma è certamente suo dovere istituzionale, quale organo sussidiario dello Stato, tutelare la dignità professionale dei Chimici e dei Fisici, (art. 1 comma 3 lett. c del D.L.vo 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018) *al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva*, dignità che viene chiaramente mistificata allorché viene pubblicamente affermata la intercambiabilità delle funzioni ovvero non riconosciuta la elevata qualificazione e specificità professionale dei Chimici e dei Fisici, nonché degli altri professionisti che operano nel sistema delle Agenzie ambientali, disconoscendo che la loro attività ha come ultimo e preminente scopo la tutela della salute individuale e collettiva, soltanto per mere questioni di bilancio.

In conclusione l'Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici delle Marche esprime la propria solidarietà in particolare ai colleghi che operano all'interno delle ARPA, indipendentemente dal ruolo o dalla posizione rivestiti ed assicura sin da ora, in accordo con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, ogni supporto compatibilmente con i propri compiti istituzionali.

Ancona 4 febbraio 2021